

L'ECO DELLA STAMPA
 AGENZIA DI RITAGLI E INFORMAZIONI
 DA GIORNALI E RIVISTE
 Direttore Ignazio Frugiuole

ECOSTAMPA
 MEDIA MONITOR srl

VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO
 TEL. (02) 76.110.307 r.a.
 FAX (02) 76.110.346 - 76.111.051
 Cas. Post. 12094 - 20120 MILANO
 C/C Post. 18150201

L'ECO DELLA STAMPA
 Reg. Stampa Trib. Milano n. 6660 del 30.9.1964

(quotidiano)
 04 578 131 9F 63FREG69

IL GIORNALE DI BRESCIA
 VIA SOLFERINO 22/24
 25121 BRESCIA BS
 Dir. Resp. G. BATTISTA LANZANI
 Data: 9 Aprile 1992

dal 1901
 RICEVUTO
 APR 1992
 CA DEL BOSCO

AFFLUSSO ECCEZIONALE DI VISITATORI STRANIERI A VINITALY CHE HA CHIUSO IERI I BATTENTI

Vino bresciano in Giappone, grappa in Germania

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Metilisotiocianato, chi era costui? Se c'è un argomento che a Vinitaly che ha chiuso ieri non era all'ordine del giorno era proprio quello delle adulterazioni del vino (ammesso che si possa definire adulterazione quanto riscontrato in questi giorni sul Garda). A Vinitaly l'ottica è tutta diversa: a livelli elevati di qualità e prezzo, non solo si dà per scontata l'assenza di emendanti chimici, ma persino la denominazione di origine diventa una qualificazione sempre meno importante. Nel vino di pregio brilla sopra ogni altra considerazione il nome del produttore. «Non c'è dubbio, siamo tornati al marchio», osserva Luigi Folonari della Ruffino. Ed ha ragione, anche se il marchio va tenuto lustro con assidua e continua innovazione di immagine e di prodotto. Anche per gli stranieri l'assenza di residui chimici nel vino è importante. Qualcuno temeva nell'avvicinarsi all'attuale verifica dei mercati mondiali in occasione di Vinitaly. Invece no. Se c'è un segnale che è stato colto da

tutti gli espositori (noi possiamo testimoniare quanto meno per i bresciani) è la enorme presenza degli stranieri. In testa agli stranieri (cresciuti del 32% secondo gli organizzatori) si collocano quest'anno i giapponesi compratori facoltosi ed esperti. Sono stati i primi ad arrivare e sono andati a colpo sicuro sui grandi nomi dell'enologia nostrana. Si erano evidentemente ben preparati. Più fiacca la presenza degli statunitensi: gli importatori sono presenti, ma sono cauti negli acquisti. La recessione economica in Usa ha indotto alla cautela nei consumi anche i ceti più abbienti. Ma gli Usa sono considerati un mercato troppo importante e così abbiamo colto l'assessore regionale all'Agricoltura della Lombardia Caldiroli in fitto colloquio con produttori gardesani e l'ex direttore dell'Ice di New York Livio Caputo per studiare una promotion lombarda oltre oceano. Sandro Redaelli di Zinis, che ospita la riunione, augura ogni successo all'iniziativa pubblica perché i gardesani da soli si presenterebbero troppo divisi. La sorpresa non sono comunque stati i giap-

ponesi, ma i nord europei. I danesi, rappresentanti di un Paese solidamente «birrofilo», comprano su tutta la gamma alta dei vini italiani e se ne intendono in modo stupefacente. Sono seguiti a ruota dagli svedesi. Ce lo testimonia Maurizio Zanella posto in stato d'assedio dai nuovi clienti esteri. Per quanto riguarda i tedeschi la novità è che hanno scoperto la grappa. Il fenomeno non era stato previsto ed è una sorpresa di Vinitaly. «Vede quel signore che sta continuamente con il telefonino all'orecchio? È il nostro importatore per la Germania. È sempre al telefono. Neppure noi riusciamo a rivolgergli la parola». La scena si svolge nell'ampio stand della Sari di Gussago dove si sta ponendo seriamente il problema delle consegne. Accanto a Vinitaly si svolgerà infatti Distilla, il salone dei distillati che ha raddoppiato gli espositori e che ha visto ottimi affari anche se collocato in posizione un po' defilata rispetto alla rassegna principale. Una rassegna che si è riconfermata in tutta la sua caratura internazionale. Curatissimi gli stand e la coreografia. Alcune regioni (ma non

la Lombardia che si è presentata a ranghi dispersi) hanno curato presentazioni davvero superlative. E i nostri? Tanti, tantissimi così che il cronista ne ha incontrati solo alcuni e non ha certezza neppure del numero. L'affollamento degli stand era direttamente proporzionale alla qualità del prodotto ed al prezzo di vendita. A Vinitaly pare non ci sia il vino «troppo caro» anche se poi gli ordini veri e propri si distribuiscono nelle varie fasce. Fa colpo il nuovissimo stand del Consorzio volontario Franciacorta: una tranquilla corte isolata dalla corona dei box dei soci, un'oasi davvero per cogliere tutte le sfumature di vini in costante progresso. Non si vedeva però qui l'attrazione della manifestazione: la bottiglia di Franciacorta con etichetta del gioielliere Buccellati. Sta allo stand di Monte Rossa, uno stand affollato come quello della Guido Berlucchi proprio di fronte a quello della nostra Camera di commercio desolatamente vuoto.

Gianmichele Portieri